

CESDANEWS

Anno XIX 4 Aprile 2022

CONSUMI DI ALCOL IN ITALIA E INDICATORI DI RISCHIO

Un articolo pubblicato su Il Sole 24 ore confronta alcuni dati e indicatori sul consumo di alcol in Italia, cercando di determinare le variazioni recenti verificatesi durante il periodo pandemico e il confronto con i consumi di 10 anni fa. Un primo dato interessante, nella comparazione 2010-2020 della percentuale di consumatori di alcol fuori pasto abituali, attiene al fatto che, in quasi tutte le classi d'età considerate, aumenta la percentuale di donne bevitrici fuori pasto alla pari di quella maschile. Per quanto riguarda, invece, i comportamenti a rischio legati al bere nella popolazione anziana, persistono forti differenze di genere: gli uomini anziani presentano comportamenti a rischio o consumi alcolici abituali eccedentari molto più spesso delle donne anziane. Analogamente, la prevalenza sia di soggetti definiti "binge drinker" che in generale di consumatori abituali eccedentari, negli anni 2010-2020, rimane sempre molto più elevata negli uomini che nelle donne.

L'analisi per classi di età mostra una polarizzazione del rischio secondo la classe d'età: la fascia di popolazione più a rischio per entrambi i generi è quella dei 16-17enni, seguita dagli anziani ultra 65enni. Interessante anche la correlazione del consumo di alcol con il livello di istruzione. La quota di consumatori di alcol aumenta al crescere del titolo di studio conseguito, specie per le donne e soprattutto in relazione al consumo fuori pasto. Si ha invece un andamento inverso per il consumo quotidiano, che risulta crescente al diminuire del titolo di studio, soprattutto per gli uomini.

Restringendo l'analisi al solo 2020, risulta che ben il 22,9% degli uomini e il 9,4% delle donne con più di 11 anni, o hanno bevuto troppo come media giornaliera o hanno avuto almeno un episodio di ubriacatura. Nel corso del 2020 si sono contati 29.362 accessi in Pronto Soccorso con una diagnosi principale o secondaria attribuibile all'alcol, in 7 casi su 10 si è trattato di uomini. Due terzi degli accessi con codice verde, il 22% con codice giallo, il 10% con codice bianco e il 2% con codice rosso. A un accesso su otto viene assegnata una diagnosi principale di abuso di alcol, non specificato, a un altro caso su otto viene attribuita una diagnosi di abuso di alcol, episodico. I dati ricavati dalle Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO) nel 2020 rilevano complessivamente 43.445 dimissioni ospedaliere, con almeno una patologia attribuibile all'alcol, o come diagnosi principale di dimissione, o come una delle diagnosi secondarie, che coesistono al momento del ricovero e che influenzano il trattamento terapeutico somministrato.

Secondo gli indicatori di consumo di alcol a rischio dell'Istituto Superiore di Sanità (Osservatorio Nazionale Alcol) sono da considerarsi a rischio gli uomini che hanno superato un consumo quotidiano di due Unità Alcoliche standard (UA), le donne e gli anziani che hanno superato un consumo quotidiano di una UA, e tutte le persone che hanno praticato il binge drinking almeno una volta nel corso dell'anno passato.

[LINK ALL'ARTICOLO](#)



Il Cesda ha sede presso la palazzina 27
Via di San Salvi 12 - 50135 Firenze
Tel. 055/6933315

e.mail: centrostudi.cesda@uslcentro.toscana.it

SOMMARIO

- ✓ CONSUMI DI ALCOL IN ITALIA E INDICATORI DI RISCHIO
- ✓ IL PROGRAMMA GUADAGNARE SALUTE E IL CONTRASTO ALL'ABUSO DI ALCOL
- ✓ RELAZIONE AL PARLAMENTO SU ALCOL E PROBLEMI ALCOL CORRELATI, ANNO 2021 SINTESI DEI DATI
- ✓ EPIDEMIOLOGIA E MONITORAGGIO ALCOL-CORRELATO IN ITALIA E NELLE REGIONI
- ✓ SHAMELESS UN RACCONTO FAMILIARE A BASE DI ECCESSI
- ✓ INDAGINE EDIT SUI RAGAZZI TOSCANI - SESTA EDIZIONE

APPUNTAMENTI

WEBINAR 25 MAGGIO 2022
LE TERAPIE AGONISTE E IL LORO RUOLO NELLA RIDUZIONE DEL DANNO
Per info: www.cesda.net

WEBINAR 16 GIUGNO 2022
PREVENZIONE, DIAGNOSI E CURA DELLE PATOLOGIE DA DIPENDENZA: UNA PROPOSTA SOSTENIBILE ED EFFICACE AI BISOGNI DELLA COLLETTIVITA'.
Per info: www.cesda.net



Newsletter a cura di
Alba Russo, Andrea Cagioni,
Alberto Lugli

IL PROGRAMMA GUADAGNARE SALUTE E IL CONTRASTO ALL'ABUSO DI ALCOL

Nell'ultimo numero del 2021 del Bollettino Epidemiologico Nazionale (BEN) troviamo un articolo **sulle azioni intraprese dal programma Guadagnare Salute (GS)** relativamente al contrasto all'abuso di alcol e ai danni che provoca, azioni finalizzate soprattutto "(...) **a informare, educare, assistere, stimolare la responsabilità individuale, l'empowerment della persona, protagonista e responsabile della propria salute e delle proprie scelte come risorsa e investimento reale**".

Gli interventi di prevenzione e le strategie messe in campo dal programma GS, sempre nell'ambito di leggi nazionali (prima fra tutte la Legge quadro nazionale sull'alcol 125/2001) e internazionali sul contrasto all'abuso di alcol sono stati:

- ridurre la disponibilità di bevande alcoliche nell'ambiente di vita e di lavoro e lungo le principali arterie stradali;
- favorire il contenimento della quantità di alcol nelle bevande alcoliche;
- informare correttamente i consumatori;
- evitare gli incidenti stradali alcol-correlati;
- rafforzare gli interventi di prevenzione primaria e secondaria nella medicina di base;
- trovare alleanze con il mondo del lavoro;
- proteggere i minori dal danno alcol-correlato;
- formare gli operatori.

E' utile ricordare che **la valutazione degli interventi realizzati** "(...) **in materia di alcol e problemi alcol-correlati in Italia sono a norma di legge e riportati annualmente dal Ministro della Salute in Parlamento ai sensi della Legge 125/2001**". Alcuni dei risultati emersi dagli interventi raccontano di un incremento del consumo di alcol del 2,2% (tra gli anni 2007 e 2019, ultimo anno di dati disponibili), con un lieve e progressivo incremento da parte delle donne rispetto agli uomini. Sempre le donne rappresentano la categoria con la percentuale più alta di consumatrici fuori pasto, mentre il consumo di più di sei unità in una volta sola, il *binge drinking* non ha registrato aumenti nei due generi.

Un dato positivo è rappresentato dalla **diminuzione costante del numero di consumatori a rischio, dal 2007 al 2012**, che poi si è interrotta fino al 2018, ma che ha ripreso nell'ultimo anno di dati soprattutto tra i maschi. Interessante anche l'analisi a livello regionale dei consumatori a rischio, che registra alcune criticità in alcune zone specifiche del nostro paese. Un dato preoccupante è invece rappresentato dai "(...) **consumatori che hanno già un danno d'organo in funzione di elevate quantità di alcol consumate**", che soprattutto tra la popolazione anziana, e nel 2019 in particolare, hanno subito un incremento significativo.

L'aumento della quota dei consumatori dannosi di alcol, che solo in parte è stata presa in carico dai servizi, delinea una situazione critica che la pandemia non ha fatto altro che acutizzare, evidenziando differenze molto evidenti tra zone diverse del paese.

Il lockdown "(...) **ha determinato un incremento delle disuguaglianze di salute tra i consumatori dannosi o rischiosi di alcol che, in funzione della mancanza d'identificazione e d'intervento a causa della insufficiente disponibilità delle strutture territoriali, sono stati marginalizzati e stigmatizzati in una dimensione di scarsa disponibilità di accesso a servizi e prestazioni**".

Per colmare il divario tra gli obiettivi del programma GS e le misure di contrasto e prevenzione messe in atto sarebbe utile, in sintesi, intervenire su **4 aree di azione** "(...) **che richiedono interventi prioritari**:

- l'area della risposta dei servizi sanitari (quali l'utilizzo di screening e intervento breve per il consumo rischioso e dannoso di alcol e la disponibilità di interventi terapeutici standardizzati);**
- il marketing delle bevande alcoliche (pubblicità e sponsorizzazioni da parte dell'industria dell'alcol di eventi sportivi e che riguardano i giovani, restrizioni sulle vendite promozionali);**
- le politiche sui prezzi;**
- le politiche per la riduzione delle conseguenze negative del consumo di alcol e dell'intossicazione (ad esempio, la formazione del personale addetto alla somministrazione delle bevande, le etichette con le informazioni sulla salute nei contenitori delle bevande) avevano già richiamato l'indispensabilità e l'urgenza di rinnovare i sistemi di rilevazione precoce e d'intervento, di rivedere i protocolli di gestione degli stati d'intossicazione acuta e la gestione nei Pronto Soccorso delle conseguenze del bere per ubriacarsi**".

RELAZIONE AL PARLAMENTO SU ALCOL E PROBLEMI ALCOL CORRELATI, ANNO 2021 SINTESI DEI DATI

Riportiamo una sintesi dei dati contenuti nella Relazione al Parlamento sugli interventi realizzati nel 2021 in materia di alcol e problemi correlati presentati nel corso della Conferenza Nazionale Alcol - marzo 2022.

L'alcol è responsabile del **4% di tutte le morti** e di circa il **5% di disabilità in Europa**.

In Italia il consumo occasionale fuori pasto continua a crescere, negli ultimi dieci anni si è registrato un incremento soprattutto tra le donne che sono passate dal 14,2% al 22,4%.

Tra i comportamenti a rischio resta **allarmante il fenomeno del binge drinking** che rappresenta tra i giovani l'abitudine più diffusa e consolidata.

Nel 2019 il fenomeno riguardava il **16% dei giovani tra i 18 e i 24 anni di età**, di questi il **20,6% erano maschi e l'11% femmine**.

Nel 2020 le percentuali sono aumentate, in particolare per le donne: 22,1% maschi e 14,3% femmine.

Dall'analisi del trend dei consumatori binge drinker di età superiore a 11 anni si rileva una **prevalenza aumentata in maniera pressoché costante tra il 2014 e il 2020 con un incremento nell'ultimo anni pari al 7,3% (più marcato per il genere femminile)**.

Le fasce di popolazione più a rischio per entrambi i generi sono:

- quella dei 16-17enni
- quella degli ultra 65 anni

Sono circa 800.000 minorenni e 2.500.000 ultra sessantacinquenni, i consumatori a rischio per patologie e problematiche alcol-correlate.

La prevalenza di consumatori a rischio di sesso maschile è superiore a quelle delle donne per tutte le classi di età a eccezione dei minorenni. **La differenza di genere aumenta all'aumentare dell'età.**

Il consumo di alcol nell'anno è **maggiore nel Centro-Nord**, soprattutto nel Nord-est (70,1%) e tra i maschi (Nord-est=79,4%; Centro=78,1%; Nord-ovest=77%). Anche la quota più elevata di consumatori giornalieri si concentra nel Centro-nord (circa il 22%).

Tra le persone di 25 anni e più, la quota di consumatori di bevande alcoliche aumenta al crescere del titolo di studio conseguito. Ciò avviene soprattutto per le donne: tra quelle con licenza elementare consuma alcol almeno una volta all'anno il 41,6%, quota che sale al 74,3% fra le laureate.

Le differenze di genere, pur permanendo, diminuiscono all'aumentare del titolo di studio, anche a parità di età. Andamento inverso ha, invece, il consumo quotidiano, che risulta crescente al diminuire del titolo di studio, per entrambi i sessi ma soprattutto per gli uomini.

Nel 2020 sono stati presi in carico presso i servizi **64.527 persone**. Il **22,9% è rappresentato da utenti nuovi**; la quota restante da soggetti già in carico dagli anni precedenti o rientrati nel corso dell'anno, dopo aver sospeso un trattamento precedente.

A livello regionale la maggiore presenza maschile risulta più evidente al centro-sud sia per il totale degli utenti sia distinguendo gli utenti per tipologia (nuovi e già in carico o rientrati).

Il 74,3% degli utenti ha un'età compresa tra i 30 e i 59 anni, mentre i giovani al di sotto dei 30 anni rappresentano il **7,1% dei soggetti trattati**; la quota degli individui di **60 anni e oltre pari al 18,7%**.

Per approfondimenti: https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_3202_allegato.pdf

EPIDEMIOLOGIA E MONITORAGGIO ALCOL-CORRELATO IN ITALIA E NELLE REGIONI

Valutazione dell'Osservatorio Nazionale Alcol sull'impatto del consumo di alcol ai fini dell'implementazione delle attività del Piano Nazionale Alcol e Salute Rapporto 2022 .

Emanuele Scafato, Silvia Ghirini, Claudia Gandin, Alice Matone, Monica Vichi,

Gruppo di Lavoro CSDA (Centro Servizi Documentazione Alcol) Centro Nazionale Dipendenze e Doping

Parole chiave: Alcol; Monitoraggio; Epidemiologia; Sanità pubblica

<https://www.epicentro.iss.it/alcol/pdf/RAPPORTO%20ISTISAN%20ALCOL%202022%20Osservatorio%20Nazionale%20Alcol.pdf>

SHAMELESS UN RACCONTO FAMILIARE A BASE DI ECCESSI

La serie TV **SHAMELESS**, ormai giunta alla sua nona stagione, racconta le vicende di una famiglia americana che vive nei sobborghi di Chicago che, tra mille difficoltà, cerca di trovare un modo per andare avanti.

Un padre e una madre dipendenti dall'alcol che "costringono" i loro sei figli a riorganizzarsi per far funzionare una famiglia senza un "capofamiglia".

La figlia più grande - Fiona - tenterà di caricarsi sulle spalle tutto il lavoro che sarebbe dovuto spettare a Frank Gallagher, il padre e a Monica, la madre.

Frank "(...), un padre, alcolista cronico, **incapace di assolvere alle responsabilità che il ruolo genitoriale comporta**, è presente nella vita familiare ma la complica nel tentativo perenne di trarre vantaggi - principalmente economici - da ogni situazione al fine di **"finanziare" le proprie dipendenze**".

La madre, affetta da un disturbo bipolare, a causa della dipendenza da alcol e altre sostanze, è costretta a stare lunghi periodi fuori casa. Monica "(...) *scompare e riappare spesso nelle vite dei Gallagher; è fonte di problemi, di delusioni per i suoi figli che ad ogni suo ritorno ricadono nell'illusione di aver ritrovato quella figura materna che non c'è mai stata. Il senso di abbandono, ricorrente e riedito, si spinge fino all'estremo quando i figli di questa insolita coppia agiscono un convinto rifiuto nei confronti di entrambi i genitori e delle loro crisi quasi-letali*".

La condizione difficile dei genitori ha delle ricadute importanti sui figli, anche a livello di relazioni interpersonali; molti di loro si ritroveranno a "fare i conti" con un consumo di sostanze problematico, con relazioni affettive sempre complicate, **cadendo spesso in eccessi e in comportamenti rischiosi**. Diversi di loro manifesteranno problemi durante la crescita, uno di loro comincerà ad abusare dell'alcol, compromettendo la sua carriera scolastica e non solo, ad un altro verrà diagnosticato un disturbo bipolare, "(...) *unica eredità della madre*", un terzo fratello finirà all'interno di un circuito di attività illegali che lo porterà ad entrare in riformatorio. I due figli minori avranno percorsi narrativi differenti: la ragazza cercherà di rifarsi una famiglia "normale", in parte per compensare il suo senso di abbandono, cercando una gravidanza in età molto giovane, ma ritrovandosi poi di nuovo sola con una figlia, mentre il figlio più giovane "(...) *vive passivamente i tumulti incessanti della famiglia, ne è inconsapevole data la sua tenera età. Viene messo in pericolo più volte per via della noncuranza genitoriale e di quello stile di vita a base di eccessi che per i Gallagher è pura routine*".

INDAGINE EDIT SUI RAGAZZI TOSCANI - SESTA EDIZIONE

Si è conclusa il 30 aprile la **sesta edizione** del **progetto EDIT** (Epidemiologia dei determinanti dell'Infortunistica stradale in Toscana), uno studio multicentrico ideato e realizzato dall'Agenzia regionale di sanità con cadenza triennale. Lo scopo della rilevazione è quello d'**indagare gli stili di vita e i comportamenti alla guida di un campione rappresentativo di studenti e studentesse** iscritti alle scuole secondarie di II grado della nostra regione (età compresa tra i 14 e i 19 anni).

Nello specifico lo studio, inserito nel Registro delle sorveglianze regionali sugli stili di vita del Ministero della Salute, indaga **temi di salute** più o meno direttamente correlati all'**infortunistica stradale**: i rapporti con i pari e la famiglia, l'andamento scolastico, l'uso del tempo libero, l'attività sportiva, i comportamenti alimentari, i consumi di bevande alcoliche e tabacco, l'uso di sostanze stupefacenti e il gioco d'azzardo, i comportamenti sessuali, l'identità di genere, il fenomeno del bullismo, la qualità del sonno, fino ad arrivare ai comportamenti alla guida, attraverso i quali vengono individuati i principali fattori di rischio associati agli incidenti stradali nei giovani.

Particolare rilevanza in questa sesta edizione è stata data alle conseguenze psico-fisiche della pandemia da Covid-19 sulla salute degli adolescenti toscani.

I **risultati della nuova indagine 2022** verranno ufficialmente **presentati in un convegno**, che si terrà a novembre 2022. Tutti i risultati delle precedenti edizioni, con mappe, trend e dettaglio per ciascuna ex-Asl, possono essere consultati nei nostri portali [Edit](#) e [Osservatorio sugli stili di vita](#).



La Biblioteca

Orari di apertura:

Lunedì e Venerdì ore 10.00-13.00, Mercoledì ore 14.00 - 16.00

Eventuali consulenze fuori orario su appuntamento. Tel. 055/6933315

Per informazioni: biblioteca.cesda@uslcentro.toscana.it